

Edgardo (Gaghi) Mannhart “pensionato”

A fine gennaio ha lasciato la direzione di Blenio Turismo

di Fernando Ferrari

Per 22 anni Edgardo Mannhart è stato la figura di riferimento dell'Ente Turistico di Blenio prima e di Blenio Turismo poi, il braccio operativo dei Consigli di Amministrazione che si sono via via succeduti, presieduti da Giorgio Bassetti, Matteo Baggi (per 11 anni), Gianni Guidicelli, Fabio Grossi, Stefano Malingamba e dall'attuale presidente Ursula Dandrea (gli ultimi tre susseguiti nel breve spazio di nemmeno un anno).

Nato a Torre, dopo aver frequentato per 5 anni la scuola cantonale di Arti e mestieri a Bellinzona (quindi con una formazione tecnica) nel 1966 si trasferì a Lugano come assistente tecnico della ditta americana Burroughs, specializzata in calcolatrici, macchine contabili e computer. Un'attività interessante anche dal punto di vista finanziario che gli diede l'opportunità di seguire periodi di formazione in tutta Europa ma che a un certo momento diventò troppo rivolta all'aspetto tecnico a scapito di un contatto diretto con la clientela.

Nel 1979 sentì che era giunto il momento di cambiare direzione e di tornare a vivere con la sua famiglia (la moglie e due figli) in valle di Blenio a Olivone ed in seguito a Torre, dove suo padre, aveva deciso di chiudere il negozio di scarpe, attività che svolgeva accanto alla funzione di segretario comunale.

Edgardo continuò con l'attività paterna e aprì un negozio di sport a Olivone, rilevando il Pollini Sport. In seguito gestì un punto di vendita anche a Biasca e per un certo periodo il negozio Zappa Sport a Lugano, sostenendo giornalmente lunghe trasferte per rientrare al domicilio.

Fece parte del gruppo Intersport partecipando a regolari corsi di formazione di vendita, accoglienza e marketing

Nel 1991 l'Ente Turistico di Blenio emise il concorso per un direttore a metà tempo e Edgardo fu assunto. Si ritirò dai commerci di Biasca e Lugano e continuò con quello di Olivone fino al 2000 quando entrò in vigore la nuova legge sul turismo che, grazie all'aumento delle tasse di soggiorno (il budget passò da Fr. 350'000 a Fr. 700'000), garantì per il direttore un posto di lavoro a tempo pieno. Fu a quel momento che cedette il negozio di Olivone.

Disponibilità, intraprendenza e pragmatismo ci sembrano gli attributi che meglio hanno caratterizzato la ventennale attività di Edgardo. Vulcano di idee e di proposte, ottimista talvolta oltre le reali possibilità di realizzazione dei suoi progetti con tendenza a privilegiare il lavoro concreto a scapito di realistiche analisi e di concertazioni programmatiche, ha svolto il suo compito con grande passione anche se, bisogna pur dirlo, i risultati non hanno sovente confermato le sue e nostre attese, condizionati anche da contingenze che non hanno corrisposto alle auspiccate aspettative.

Nell'intervista che segue, abbiamo lasciato a lui il compito di fare alcune considerazioni sull'ultimo ventennio del turismo bleniese.

Lo ringraziamo per l'entusiasmo che ha sempre cercato di trasmetterci augurandogli di poter realizzare i sogni che, ci ha confessato, ha ancora nel cassetto.

La nuova legge sul turismo, entrata in vigore nel 2000, ha costituito lo spartiacque del periodo che ti ha visto protagonista nelle scelte relative al turismo in valle di Blenio.

Infatti, fino al 2000 abbiamo dovuto attenerci in modo stretto ai compiti che la legge ci affidava: manutenzione sentieri, assistenza al turista e animazione sul territorio: soprattutto per quest'ultimo punto abbiamo incontrato molte difficoltà perché il budget a disposizione era limitato e le richieste molto numerose.

Solo a partire dal 2000 si è potuto cominciare a lavorare in maniera professionale migliorando le proposte di animazione a favore del turista, un aspetto molto importante in quanto, essendo aumentate in maniera significativa le tasse di soggiorno, i proprietari delle case di vacanza volevano giustamente vedere un riscontro positivo nelle prestazioni di Blenio Turismo anche in questo ambito.

È a partire dal 2000 che sono state messe in cantiere importanti manifestazioni che hanno contribuito a meglio far conoscere la Valle di Blenio oltre i suoi confini: "Blenio Bellissima" e in seguito alcune edizioni di "Profumi e sapori" nello stabile ex Cima Norma a Torre.



Quale sarà il futuro di Blenio Turismo?

Mi riallaccio qui a quanto detto nell'intervista concessa a Vilmos Cancelli (*Blenio Turismo addio?*, VdB novembre 2012)

Al 1 gennaio 2015 entrerà in vigore la nuova Legge sul Turismo che trasformerà gli attuali 10 enti turistici locali in 4 Destinazioni (Mendrisio, Lugano, Locarno, Bellinzona e Alto Ticino).

Blenio farà parte del comprensorio Bellinzona e Alto Ticino che raggrupperà 4 degli attuali enti (Blenio, Leventina, Biasca e Bellinzona) che dal 1991 già collaborano in determinati settori: Blenio nell'organizzazione delle fiere, Biasca nei sentieri, Leventina curando la parte amministrativa e Bellinzona occupandosi del marketing per i 4 enti. A partire dal 2015 questa collaborazione diventerà una vera e propria ristrutturazione. La parte operativa sarà organizzata già nel 2013, poi dovranno far seguito le decisioni di carattere politico.

Secondo te, quale potrà essere la funzione della nuova "Destinazione"? Ci sarà (per necessità o per scelta) un cambiamento di strategia?

Dovranno intervenire dei cambiamenti radicali, perché così non si può più continuare. Per quanto riguarda la nostra Valle, il *masterplan*, che è in fase di realizzazione, va proprio in questa direzione. Darà delle indicazioni precise a riguardo delle strategie e degli

investimenti che in Valle si dovranno privilegiare. (Sul *masterplan* ritorneremo nel prossimo numero del mensile). Dovrà permetterci di scoprire e di assecondare quelli che saranno gli orientamenti futuri del turista. A partire dall'immagine che intendiamo dare del nostro territorio, sinora basata soprattutto su proposte invernali, ma che dovrà valorizzare anche quelle estive: i nostri sentieri e il nostro magnifico paesaggio si prestano ad essere percorsi 12 mesi l'anno.

Il turismo impostato su una sola stagione non ha alcuna *chance* di successo: bisogna promuovere attività che si sviluppino sull'arco di tutto l'anno, debitamente propiziate e pubblicizzate.

Quali compiti aspettano il tuo successore Marco Scossa?

Il signor Scossa, in carica da fine gennaio, sa già sin d'ora che sarà direttore di Blenio Turismo per due anni. Dal 2015 in avanti il suo ruolo cambierà radicalmente nel senso che non sarà più un responsabile di zona, di uno specifico territorio (il comprensorio "Blenio", come finora) ma dovrà ricoprire dei compiti probabilmente settoriali (i dettagli sono ancora da definire) che interesseranno un comprensorio più vasto. Dovrebbe comunque rimanere qualche competenza anche come responsabile di zona che però, dal punto di vista decisionale, dipenderà da un Consiglio di Amministrazione unico, da un direttore unico. Sarà il nuovo CA che prenderà le decisioni relative al nostro territorio.

In questo contesto, fino a che punto potremo ancora far sentire la nostra voce, difendere i nostri interessi?

Come sempre, in questi casi più che i numeri saranno determinanti le persone. Dipenderà molto dalla persona che ci rappresenterà nel CA, e da questo punto di vista sono convinto che si sia scelta la persona giusta per portare avanti le nostre rivendicazioni e fare in modo che la cospicua parte di entrate proveniente dalle nostre tasse di soggiorno ritorni a far cadere i suoi benefici effetti sul nostro territorio. (Di questo tema, il nostro mensile si occuperà prossimamente, in occasione di un incontro con il nuovo direttore Marco Scossa).

Abbiamo parlato di passato e di futuro. Soffermiamoci ora sul presente.

Qual è la situazione del turismo in valle di Blenio oggi? E paragonata a quella del 1991, quando hai iniziato ad occupartene? L'impressione è che, dal punto di vista delle offerte al turista, non siano stati realizzati molti passi in avanti, anzi...

Bisogna distinguere l'aspetto relativo alle infrastrutture turistiche da quello della ristorazione e dell'accoglienza.

Per quanto riguarda le infrastrutture ricettive, si sono fatti buoni passi in avanti con gli alloggi per gruppi e con le capanne. In questi campi grossissimi investimenti sono stati effettuati soprattutto nell'alta Valle. Le capanne però sviluppano il loro benefico effetto su un periodo molto corto e sono dipendenti dalle condizioni meteo.

Le strutture alberghiere sono invece nettamente regredite a causa dell'invecchiamento degli stabili e delle aumentate aspettative dei clienti. Se vent'anni fa era normale offrire una camera senza servizi, oggi è quasi impensabile poterlo fare. La situazione alberghiera, bisogna ammetterlo, è preoccupante.

Nel campo della ristorazione, in Valle di Blenio, con 5'200 abitanti, contiamo 39 esercizi pubblici (tra ristoranti e bar): quindi, statisticamente, siamo nettamente al di sopra della media. Il numero c'è, ma quasi tutti si adattano allo stesso standard: sono in pochi ad aver capito che anche in questo settore bisogna specializzarsi profilandosi, offrendo prodotti anche locali. Inoltre ritengo che esistono dei buoni margini di miglioramento anche nella cultura dell'accoglienza del turista. Ho potuto verificare di persona che, durante il periodo natalizio, c'è stata una presenza massiccia di ospiti nelle case di vacanza (popolazione più

che raddoppiata), ma non si è verificata molta affluenza nei ristoranti della Valle. Che cosa significa? Che non sappiamo farli uscire di casa con delle proposte interessanti, che non c'è abbastanza promozione. I potenziali clienti ci sono, ma non sono sufficientemente sollecitati e informati.

In questi ultimi anni Blenio Turismo ha avuto un ruolo trainante in ambiti non prettamente contemplati tra i suoi mandati istituzionali: alludo in modo particolare all'investimento di energie in favore della rinascita del progetto Terme. Impegno concluso o che dovrà essere ripreso?

Il ruolo assunto da Blenio Turismo nel rilancio del progetto Terme è stato definerminante, ma con un carattere transitorio propiziato dal fatto che, essendo Blenio Turismo un ente autonomo e non legato ai tempi politici, ha consentito di abbreviare le procedure iniziali. L'intento è però quello di consegnare ai politici il più presto possibile le fasi successive della realizzazione. È quanto si sta verificando proprio in questo momento (adozione del piano regolatore particolareggiato PRP3 Comprovasco-Ganina). Blenio Turismo ed in seguito la nuova destinazione dovrà comunque continuare a sostenere questo importante progetto.